

Centro Famiglia - Diocesi di Trento

**Dossier di contenuti,
obiettivi, esemplificazioni metodologiche**

***per affrontare il tema della sessualità
nei corsi e itinerari di preparazione al matrimonio***



LA SESSUALITA'
***nello sviluppo della persona
e nella relazione di coppia***

dossier n. 1
ottobre 1998

PROSPETTO

Presentazione	3
---------------------	---

Parte prima: ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

• La sessualità nel contesto culturale	5
• Lo sviluppo della sessualità verso un progetto di vita	5
• La sessualità nella relazione di coppia.....	6
• La sessualità nel fidanzamento.....	7
• Sessualità e amore nella Parola di Dio	8
• Sessualità e amore nella dottrina della Chiesa	10

Parte seconda: GLI STRUMENTI METODOLOGICI

obiettivo 1: <i>riconoscere la dimensione sessuale della propria persona</i>	13
1. Lo sviluppo sessuale nell'adolescenza	13
2. I diversi modelli culturali di sessualità.....	14
3. Influenza dell'ambiente familiare sulla propria dimensione sessuale	20
4. L'idea personale di sessualità	
obiettivo 2: <i>riconoscere e collocare la dimensione sessuale nella relazione di coppia</i>	24
1. Il significato della relazione sessuale nel matrimonio	24
2. Modalità espressive della relazione sessuale legate all'identità di genere	25
3. Attese reciproche nella relazione sessuale.....	26
4. La continuità dell'attrazione e dell'interesse reciproco in un cammino di coppia	28
5. Il raggiungimento dell'intesa sessuale non esonera dall'impegno e dalla fatica.....	29
6. Il piacere autentico richiede un reciproco gratuito dono di sé	31
obiettivo 3: <i>comprendere e apprezzare il messaggio cristiano sulla sessualità e sull'amore</i>	33
1. Il messaggio biblico sulla persona umana e sulla sessualità.....	33
2. Le posizioni della Chiesa riguardo all'amore e alla sessualità	36

APPENDICE

1. Scheda metodologica per l'incontro con il testo biblico	39
2. Scheda metodologica per l'incontro con il testo audiovisivo.....	42
3. Strumenti audiovisivi specifici.....	45
4. Alcune preghiere sul tema della sessualità.....	46

Presentazione

Sta diventando una buona “tradizione” l’incontro annuale degli animatori dei corsi e itinerari di preparazione al matrimonio: incontro che ha assunto gradualmente il carattere di occasione formativa per tutti coloro che nei decanati e nelle parrocchie operano per la pastorale prematrimoniale. Gli “Orientamenti per la preparazione dei fidanzati al matrimonio e alla famiglia nella diocesi di Trento” (1994), oltre a presentare gli obiettivi, i criteri di fondo e lo stile che dovrebbero caratterizzare le iniziative di formazione dei fidanzati, hanno indicato anche le tematiche principali che costituiscono i contenuti del percorso formativo.

L’incontro annuale rappresenta allora un momento comunitario in cui sul tema prescelto, dopo aver cercato di individuare i contenuti essenziali da trasmettere, si presentano varie prospettive metodologiche adatte ad affrontare l’argomento, partendo dalle esperienze positive già attuate nelle varie realtà pastorali.

Già nell’incontro dello scorso anno sul tema delle “relazioni nella coppia”, come frutto del lavoro compiuto è stato consegnato un fascicolo che conteneva varie esperienze metodologiche con cui è stato trattato quel tema. Ed è nata da questo l’idea di realizzare, per l’incontro di quest’anno e per i prossimi, un “dossier aperto” da consegnare ai partecipanti come base di partenza per un fascicolo più elaborato da costruire insieme con il contributo di tutti, che speriamo divenga una fonte preziosa per coloro che si occupano della preparazione dei fidanzati al matrimonio.

Il fascicolo, dopo avere esposto brevemente il tema ad uso degli animatori, si sofferma soprattutto sulle esemplificazioni metodologiche, che sono state ricavate da esperienze condotte in diocesi e da vari testi realizzati in questi anni in altre diocesi per subsidiare la formazione dei fidanzati.

Pur essendo disponibili ormai molti testi – alcuni ben fatti – piuttosto che adottare globalmente un testo particolare abbiamo preferito raccogliere alcuni moduli per darli in mano all’animatore affinché ne faccia un uso “intelligente e creativo”, non limitandosi a usare pedissequamente strumenti già confezionati, ma studiando modalità e metodi che rispondano alle necessità di quel gruppo particolare.

Quando i testi sono presi da libri pubblicati, sono sempre citate le fonti di provenienza, e quindi chi lo desidera potrà anche scegliere un testo e seguirlo integralmente (sono tutti reperibili presso il Centro Famiglia); tuttavia ci permettiamo di sollecitare la fantasia e la creatività delle singole équipes di animatori, convinti che un programma costruito “ad hoc” con una metodologia personalizzata viene sempre realizzato con maggiore “passione”, acquistando la caratteristica della testimonianza piuttosto che dell’“insegnamento”.

Ci auguriamo che questa iniziativa susciti interesse e collaborazione da parte di molti, perché così anche l’impegno della formazione delle nuove famiglie risulterà un vero e proprio “ministero” in cui si esprime la coralità della Chiesa locale.

Ringraziamo con particolare affetto tutta l’équipe che, con il supporto competente di p. Matteo Giuliani e il coordinamento del Centro Famiglia, ha collaborato per la compilazione del dossier.

Trento, 25 ottobre 1998

don Sergio Nicolli
delegato vescovile per la Famiglia

Luisa e Renzo Rossi
presidenti della Commissione diocesana

La sessualità nel contesto culturale

Il campo della sessualità è uno degli ambiti in cui si è manifestato nel modo più radicale il cambiamento tipico del nostro tempo. Gli studi scientifici antropologici, psicologici e sociologici hanno fatto scoprire il mondo ricco e complesso della sessualità umana fino a quel momento nascosti o sconosciuti. Il modo tradizionale di concepire la sessualità era privo di scientificità e abbastanza omogeneo all'interno delle varie culture: ne accentuava il carattere procreativo e la dimensione sociale, e, in generale, esprimeva un concetto abbastanza *riduttivo e diffidente* nei confronti della sessualità umana. La cultura attuale modifica tale concezione. La sessualità viene vissuta come un fatto privato, non orientato alla procreazione, ma all'espressione della libertà personale, alla relazione amorosa e alla ricerca dell'autorealizzazione; spesso limitata al piacere, viene di frequente sfruttata socialmente e banalizzata. È importante constatare il senso del cambiamento: *la sessualità non è più intesa come un mondo carico di sospetto, circondato di silenzio e di repressione, ma come un aspetto buono e positivo della vita*. Ne viene evidenziato il carattere di relazione interpersonale in un contesto abbastanza pluralista e all'interno di una concezione privatistica dell'esistenza.

Questa nuova mentalità, nella quale è certamente possibile trovare alcuni aspetti interessanti, ha posto una *sfida* alla comunità dei credenti. A volte si ha l'impressione di procedere a tentoni, senza più quei confini che definivano in modo preciso cosa è giusto e cosa non lo è. Molti coniugi vivono con inquietudine la diversità tra la loro esperienza in campo sessuale e i nuovi comportamenti dei loro figli. I fidanzati che incontriamo nei corsi e negli itinerari sono figli di questa mentalità, che riconosce come norma di comportamento la combinazione dei due principi della spontaneità e dell'accordo comune. Una mentalità che non riesce a comprendere una normativa esterna, né che venga richiesta una spiegazione alla spontanea attività sessuale dell'individuo, ma che anzi esige una spiegazione per tutto ciò che una norma etica intende proporre.

Cercheremo pertanto di addentrarci in questa tematica ponendoci questa domanda: *qual è il modo di concepire, dal punto di vista umano e cristiano, la sessualità in generale e, in particolare, la sessualità della coppia?*

Lo sviluppo della sessualità verso un progetto di vita

Anche se la dimensione sessuale emerge prepotentemente solo nella fase puberale, e lo sviluppo fisico si realizza nel giro di pochi anni, la sessualità segna profondamente tutta la persona e tutto l'arco dell'esistenza.

Qualunque cellula del nostro corpo porta in sé il marchio genetico del nostro essere maschio o femmina: non possiamo dire semplicemente che “abbiamo dei genitali”, ma piuttosto che “siamo sessuati”. La sessualità è dunque la dimensione che ci qualifica come persone, e come esseri fatti per la relazione. Nella persona possiamo riconoscere diversi livelli, sempre correlati fra loro, ed in essi inquadrare anche la sessualità. In primo luogo il *livello fisico-genitale*, dove si situano l'attrazione genitale, gli impulsi e le reazioni spontanee del comportamento sessuale. Un secondo

livello è quello della *sensibilità*, dell'*affettività*, dell'*erotismo*. Infine il terzo livello è quello dell'“io” cosciente di se stesso, capace di *conoscere*, di *amare* e di *entrare in relazione* con gli altri, riconoscendoli come persone; qui si dà l'orientamento alla propria esistenza. Lo sviluppo della sessualità nell'adolescenza percorre queste tappe non senza tensioni e difficoltà, come tutti noi sappiamo, e la meta, sempre davanti a noi, è l'integrazione matura e responsabile di queste componenti in un *progetto di vita centrato sull'amore*. In questo percorso, e ancor più sull'idea profonda che ciascuno di noi ha della sessualità, ha influito il clima familiare, con le cose dette ma ancor più coi silenzi, le proibizioni, le paure, il tipo di relazione maschio-femmina che si svolgeva sotto i nostri occhi, la nostra relazione con il padre e con la madre... Infine la nostra sessualità si costruisce sulle esperienze, positive e negative, della nostra vita.

La sessualità nella relazione di coppia

Passando a considerare la sessualità della coppia, emerge subito un *bisogno di concretezza*. Non possiamo affrontare questo tema con i fidanzati limitandoci alla ricerca del significato e dell'etica, che possono essere percepiti come lontani dalla vita intima della coppia, fatta di gesti ben concreti e di difficoltà non risolvibili con dichiarazioni di principio.

I giovani che incontriamo nei corsi e negli itinerari devono percepire nella comunità ecclesiale un'attenzione concreta alle problematiche pratiche della vita sessuale, e la possibilità di trovare aiuto in caso di difficoltà, o andranno altrove... col rischio di perdere di vista la pienezza delle dimensioni della sessualità a favore di tecniche vuote.

È necessario quindi fornire alcune semplici informazioni per vivere bene l'intimità sessuale nella relazione di coppia.

Il primo elemento da riconoscere è la *differenza*. Siamo diversi, maschi e femmine, non solo sul piano anatomico, ma anche, e profondamente, nel rapporto con la nostra sessualità. Pensiamo all'esperienza che segna l'avvenuto sviluppo nei due sessi: per il maschio, le prime eiaculazioni, con la carica di piacere che comportano; per la ragazza, la mestruazione, fonte di disagio e talvolta anche di dolore, segnata da tabù ancora presenti nella nostra epoca, esperienza che richiede spesso anni per essere accolta come segno positivo. Inoltre l'atto sessuale è per la donna più carico di significati, primo fra tutti quello riproduttivo, che il maschio giovane spesso non tiene presente. Solo da questi accenni possiamo comprendere le diverse risonanze che l'intimità sessuale suscita nell'uomo e nella donna: semplificando, potremmo dire che nell'uno c'è più immediatezza, più istinto, più “concretezza”, nell'altra più attenzione alle sfumature, più coinvolgimento affettivo, più bisogno di sentire il partner vicino e fedele... Per usare una frase espressiva, “*l'uomo arriva all'amore attraverso i sensi, la donna arriva ai sensi attraverso l'amore*”.

La rapidità delle reazioni fisiche è molto diversa nei due sessi. Nell'uomo, l'erezione del pene si verifica immediatamente al risveglio del desiderio; il riflesso orgasmico può prodursi molto velocemente, e il ritorno alla fase di riposo è altrettanto rapida. Nella donna le modificazioni dei genitali che preparano il coito esigono spesso un tempo prolungato per prodursi, e la mancanza di attenzione da parte dell'uomo può essere un grande ostacolo. L'orgasmo è spesso condizionato dalla durata del rapporto e quindi dalla capacità dell'uomo di saper rallentare i propri riflessi. Anche la fase di risoluzione è molto più lenta.

La coppia che ignora queste differenze avrà grossi problemi nel trovare l'armonia sessuale. Gli influssi della mentalità attuale si fanno sentire sotto forma di "miti", spesso inconsapevoli, che vanno riconosciuti e smascherati per non lasciarsene condizionare. Ad esempio "ogni buona relazione sessuale finisce con l'orgasmo" oppure "il sesso deve essere spontaneo" si scontrano con la concretezza della vita di coppia, e la ricerca spasmodica del piacere come segno di riuscita sessuale è alla base della più frequente patologia riscontrata dai sessuologi: la perdita del desiderio.

Altro elemento fondamentale, e spesso trascurato, è il *dialogo*. È necessario parlarsi anche su questi argomenti, esprimere i propri desideri, paure, turbamenti, aspettative. È necessario *ascoltare* l'altro, non avere fretta, ricordarsi che il rapporto è preparato dalle attenzioni e dai gesti d'affetto di tutta la giornata. Potremmo dire che il rapporto sessuale richiede una *preparazione remota*, fatta di corteggiamento (attenzione, per i maschi, a non farlo solo finalizzato al sesso: la donna se ne accorge e si sente "usata"!), di riconoscimento e rispetto di eventuali difficoltà di salute ecc.

Attenzione va data alla pulizia del proprio corpo, cercando di essere gradevoli per il partner (sembrano cose ovvie...).

L'armonia sessuale è un cammino, non è frutto di tecniche ma di amore, rispetto, attenzione all'altro, dialogo aperto e sincero; nei casi in cui si dovessero manifestare difficoltà serie (vere disfunzioni sessuali), la cosa migliore è cercare l'aiuto di una persona esperta, senza falsi pudori e paure.

Infine, proprio i gesti fisici dell'unione sessuale ne esprimono il significato, come in un *linguaggio* del corpo che possiamo leggere in controtuce. Le modificazioni degli organi genitali durante il rapporto "dicono" apertura alla relazione, all'accoglienza incondizionata dell'altro, esprimono in modo simbolico ed efficace la condivisione totale, il dono di sé senza riserve, per sempre, la gravidanza di novità e di vita che è sempre frutto dell'amore, e la gioia che ne consegue. La relazione sessuale genitale è *la massima espressione dell'intimità: manifesta un amore pieno, totale, definitivo, fecondo*. Purché questo amore si esprima anche negli altri ambiti della vita, per non far "dire" al corpo una menzogna...

La sessualità nel fidanzamento

Il cammino del fidanzamento implica una componente ineliminabile di intimità fisica. Alcuni "gesti" fisici però sono convenienti al progredire del dialogo e dell'avvicinamento tra due fidanzati, altri risultano inadeguati alla situazione che i due stanno vivendo, sia per eccesso che per difetto.

I *rapporti pre-matrimoniali* sono una prassi assai diffusa, anche se non sempre giungono a una relazione genitale completa, talvolta evitata più per paura o patologia, ma sostituita da intimità sessuali di altro tipo. Ci sono anche coppie che decidono, all'interno di un cammino di fede, spesso "accompagnate" da figure di riferimento, di vivere il fidanzamento riservando i gesti tipici della coniugalità a dopo il matrimonio, e questo non senza fatica.

Spesso i fidanzati giustificano i rapporti pre-matrimoniali con la necessità di conoscersi e di armonizzarsi in vista di una unione definitiva veramente consapevole e stabile.

L'attuale fragilità della coppia e del vincolo matrimoniale dimostrano in realtà (per ammissione delle stesse coppie) che proprio le convivenze sessuali prima del matrimonio rendono difficile la

verifica della relazione, per una sorta di “annebbiamento” causato dal coinvolgimento fisico, che rende difficoltoso il cammino della conoscenza, dell’accettazione e dell’amore.

Anche l’esperienza clinica dei sessuologi insegna che le difficoltà sessuali possono essere efficacemente curate solo quando la coppia vive in un contesto di stabilità e di definitività (tipiche del matrimonio) e la terapia prevede il recupero dei gesti non coitali dell’intimità sessuale.

Questo approccio mostra che, a livello simbolico, non può essere “bypassato” il tempo del fidanzamento come “promessa”, e che la relazione genitale è corretta (anche soltanto dal punto di vista umano, prescindendo dalle connotazioni morali) quando esprime una conoscenza, una fiducia e un amore reciproco totali, definitivi, caratteristici di persone che hanno già assunto un progetto comune di vita, in cui trova posto anche l’apertura alla procreazione. Fino al momento in cui questo progetto non è stato assunto in maniera definitiva, è indispensabile che ambedue i fidanzati mantengano *la necessaria libertà vicendevole*: una volta che due persone hanno fatto l’amore in maniera piena e vera, non sono più come prima, ma hanno creato un legame che è incompatibile con la libertà di cambiare rotta.

Per i credenti poi l’attendere il matrimonio per dirsi totalmente l’amore trova anche un’altra motivazione convincente: *la celebrazione sacramentale* non è semplicemente un atto burocratico che rende pubblico quello che era già presente sostanzialmente nella vicenda personale. Il sacramento opera una “trasformazione” della relazione di coppia, rendendola segno e strumento efficace dell’Amore di Dio, non soltanto per mezzo del consenso degli sposi ma anche per l’invocazione dello Spirito. La celebrazione sacramentale quindi determina una condizione nuova sia per la coppia che di fronte alla comunità: una condizione di pienezza e di “verità” accompagnata dalla grazia sacramentale.

Spesso accade che la coppia in realtà arriva ad una decisione definitiva, ma senza poter attuare il passo del matrimonio per impedimenti esterni: non si trova la casa, non si è ancora completato l’iter degli studi, non c’è ancora un lavoro, ecc. Da una parte queste coppie vanno aiutate a capire che la pienezza di comunione e di vita ha senso solo all’interno del matrimonio e che la decisione di sposarsi non è soltanto un fatto privato ma ha delle implicazioni pubbliche, sociali ed ecclesiali.

D’altra parte non va nemmeno accettata supinamente la mentalità corrente per la quale ci si può sposare soltanto quando si ha tutto: casa in proprietà, arredamento completo, professione, ecc. La coppia, compatibilmente con il minimo indispensabile per una dignitosa vita familiare, deve individuare quale è il momento giusto di sposarsi: quando è matura la relazione e quando è serena la decisione di accogliersi totalmente e definitivamente. L’attendere oltre non fa bene all’amore e mette la coppia in una condizione di non potersi ancora esprimere con i gesti adeguati, totalmente e serenamente, un amore che in realtà è già maturo e ha le sue esigenze.

Sessualità e amore nella Parola di Dio

Nonostante i radicali mutamenti culturali e la caduta dei tabù, la sessualità è ancora vissuta da molti oggi come una “cosa sporca”, e nella coscienza di molti credenti come una realtà al di fuori del disegno di Dio.

Nel presentare il messaggio cristiano sulla sessualità e sull’amore occorre quindi partire non dalle “regole”, dalla morale, bensì dalla fonte dell’amore, dalla sua origine: il “lieto annuncio” biblico, che è la prima “rivelazione dell’Amore”. La fonte biblica rimane fondamentale; solo partendo da

essa si può poi comprendere anche l'insegnamento del Magistero, il quale interpreta ed esprime la crescita e il cammino della Chiesa nella sua comprensione del mistero dell'amore.

Il testo base per comprendere la rivelazione dell'amore è la Genesi. In essa l'amore è presentato in modo indipendente dalla fede: l'amore è una realtà universale, accessibile e comprensibile a chiunque. Ma la Bibbia ci rivela nel contempo che all'origine dell'amore vi è Dio:

"Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò" (Gn. 1,27).

Il fatto che anche Gesù si riferisca a questo testo indica la sua fondamentale importanza:

"In principio (non è solo il principio cronologico, è anche il mio principio) Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò, per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre (il vincolo amoroso è più forte di quello del sangue) e si unirà alla sua donna e i due saranno una carne sola" (Mt 19,4-6)

Anche Paolo riprende questo stesso testo aggiungendo:

"Questo mistero è grande, lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa" (Ef.5,32)

Dio crea l'uomo e la donna come due esseri che sentono il richiamo della reciprocità:

"Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli sia simile" (Gn. 2,18)

In questo sta l'immagine di Dio, nel bisogno di mettersi in relazione (Dio stesso è Trinità, cioè relazione d'amore tra più persone). L'uomo e la donna realizzano questa natura profonda, che ha le sue radici in Dio, soprattutto attraverso la relazione di coppia.

L'annuncio biblico sull'amore umano è dunque profondamente positivo:

*"Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona" (Gn. 1,31)
"Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna" (Gn. 2,25).*

Ma la realtà umana è segnata dal peccato, dal gesto con cui l'uomo ha liberamente cercato la propria realizzazione al di fuori del progetto di Dio. Anche la sessualità ne reca il segno: da occasione di realizzazione, da espressione della "somiglianza" con Dio, il rapporto tra uomo e donna può diventare strumento di egoismo, sopraffazione e violenza.

"Si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi" (la nudità nella bibbia è soprattutto la coscienza di essere limitati, poveri, mortali) (Gn. 3,7).

L'amore dunque è una realtà che l'uomo e la donna portano in sé dall'origine, ma essi devono continuamente "liberare" quest'amore dal rischio che esso diventi strumento di egoismo.

Anche la storia di Israele si può leggere come una storia d'amore e di fedeltà: Dio ama il suo popolo come uno sposo lo sua sposa. Il tema dell'amore tra l'uomo e la donna è presente in tutta la Bibbia. Il fatto che esso diventi spesso un simbolo per esprimere il rapporto tra Dio ed il suo popolo nella storia della salvezza dimostra ulteriormente, accanto al racconto della Genesi, la profonda "positività" della sessualità dentro il disegno di Dio. Basti accennare soltanto al *Cantico dei Cantici*, al libro del profeta *Osea*, al profeta *Isaia* in molti passi (*ad esempio Is. 62,5*).

Per ulteriori spunti cfr. la dispensa di don Piero Rattin *LA PERSONA E LA COPPIA NEL PIANO DI DIO* (Ed. Centro Famiglia – Trento 1991) e la dispensa di don Lorenzo Zani *IL LIETO ANNUNCIO DI DIO SULL'AMORE UMANO* (Ed. Centro Famiglia – Trento 1998).

Sessualità e amore nella dottrina della Chiesa

Gli interventi della Chiesa sui temi dell'amore e della sessualità sono comprensibili soltanto se poniamo come premessa il "Lieta annuncio" biblico sull'amore che essa anzitutto proclama.

A livello di coscienza generale, l'atteggiamento è molto maturato soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II. Dalla visione di una sessualità "concessa" per incanalare l'istinto si è passati a considerare la sessualità come vero dono e ricchezza, dalla dimensione *procreativa* della sessualità si è passati ad apprezzare e valorizzare anche quella *unitiva*.

I principali documenti conciliari che toccano il tema dell'amore e della sessualità sono la LUMEN GENTIUM e la GAUDIUM ET SPES.

"I coniugi e i genitori cristiani, seguendo la loro propria via, devono sostenersi a vicenda nella fedeltà dell'amore con l'aiuto della grazia per tutta la vita" (Lumen Gentium n.41).

"Anche molti nostri contemporanei annettono un grande valore al vero amore tra marito e moglie, che si manifesta in espressioni diverse a seconda dei sani costumi dei popoli e dei tempi. Proprio perché atto eminentemente umano, essendo diretto da persona a persona con un sentimento che nasce dalla volontà, quell'amore abbraccia il bene di tutta la persona; perciò ha la possibilità di arricchire di particolare dignità le espressioni del corpo e della vita psichica e di nobilitarle come elementi speciali dell'amicizia coniugale. Il Signore ha voluto sanare, perfezionare ed elevare questo amore con uno speciale dono di grazia e carità. Questo amore, unendo insieme valori umani e divini, conduce gli sposi al libero e mutuo dono di sé stessi, che si esprime con sentimenti e gesti di tenerezza e pervade tutta quanta la vita dei coniugi; anzi, diventa più perfetto e cresce mediante il generoso suo esercizio. È ben superiore perciò alla pura attrattiva erotica che, egoisticamente coltivata, presto e miseramente svanisce. Questo amore è espresso e sviluppato in maniera tutta particolare nell'esercizio degli atti che sono propri del matrimonio. Ne consegue che gli atti con i quali i coniugi si uniscono in casta intimità sono onesti e degni; compiuti in modo veramente umano, favoriscono la mutua donazione che essi significano ed arricchiscono vicendevolmente nella gioia e nella gratitudine gli sposi stessi" (Gaudium et Spes n.49).

Dopo il Concilio un'enciclica, la FAMILIARIS CONSORTIO (1981), è stata interamente dedicata al tema della famiglia. A proposito del tema della sessualità, così si esprime:

"La sessualità, mediante la quale l'uomo e la donna si donano l'uno all'altra con gli atti propri ed esclusivi degli sposi, non è affatto qualcosa di puramente biologico, ma riguarda l'intimo nucleo della persona umana come tale. Essa si realizza in modo veramente umano solo se è parte integrale dell'amore con cui l'uomo e la donna si impegnano totalmente l'uno verso l'altra fino alla morte" (Familiaris Consortio n. 11).

Anche il DIRETTORIO DI PASTORALE FAMILIARE PER LA CHIESA IN ITALIA (1993) affronta il tema dell'amore e della sessualità:

"L'amore è la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano. la vita dell'uomo ha senso solo nell'amore: egli non può vivere senza amore. Egli rimane per sé stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se

non gli viene rivelato l'amore, se non si incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio" (n. 23).

"Ogni uomo e ogni donna è chiamato a vivere l'amore come totalità unificata di spirito e corpo, di cui la sessualità è parte integrante. Essa, che è una ricchezza di tutta la persona, oltre a determinare l'identità personale di ciascuno, rivela come ogni donna e ogni uomo, nella loro diversità e complementarietà, siano fatti per la comunione e la donazione la sessualità infatti dice come la persona umana sia intrinsecamente caratterizzata dall'apertura all'altro e solo nel rapporto e nella comunione con l'altro trovi la verità di sé stessa" (n. 26).

Il matrimonio in Cristo, con tutta la forza espressiva della sessualità, è dunque *via alla santità* e non fa da contraltare alla castità per il Regno, ma anzi ambedue le vocazioni illuminano reciprocamente il loro orizzonte di senso.

|

|

2. I diversi modelli culturali di sessualità

LAVORO 1²

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condivisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

1. Quale delle seguenti concezioni errate circa il sesso e la sessualità hai già sentito prima d'ora?
 - Se mi ami davvero dovresti...
 - Le ragazze che vanno in chiesa...
 - Vero amore = molto sesso; poco sesso = qualcosa non va.
 - Il sesso si fa solo al buio.
 - Sesso = rapporto sessuale
 - L'orgasmo simultaneo è necessario per il vero piacere sessuale
 - "L'uomo tradisce col corpo, la donna col cuore".

2. C'è qualcosa che potresti aggiungere?
.....
.....

3. Queste concezioni errate hanno influito sulle tue idee e atteggiamenti verso le donne e gli uomini e le loro reciproche relazioni? In che modo?
.....

LAVORO 2³

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condivisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

1. Segnate M o F vicino alle qualità maschili o femminili secondo la cultura in cui vivete.

<input type="checkbox"/> Forza	<input type="checkbox"/> Altruismo	<input type="checkbox"/> Sicurezza
<input type="checkbox"/> Dolcezza	<input type="checkbox"/> Mitezza	<input type="checkbox"/> Praticità
<input type="checkbox"/> Intuito	<input type="checkbox"/> Razionalità	<input type="checkbox"/> Debolezza
<input type="checkbox"/> Comprensione	<input type="checkbox"/> Generosità	<input type="checkbox"/> Comunicativa
<input type="checkbox"/> Coraggio	<input type="checkbox"/> Intelligenza	<input type="checkbox"/> Attrazione
<input type="checkbox"/> Fedeltà		

2. Rifate simile lavoro, ma questa volta a livello personale segnando con "Io" le caratteristiche personali e con "Tu" le caratteristiche del partner.

² L. Dal Lago (a cura di), *Costruire l'amore. Esercizi /Attività per lui*, Messaggero, Padova 1995, 22.

³ AA.VV., *Danzare insieme la vita. Quaderno a schede per i fidanzati*, LDC, Leumann 1995, 71.

LAVORO 3: *Modelli di sessualità nella pubblicità televisiva*

La visione e l'analisi di messaggi pubblicitari televisivi permettono di cogliere i modelli culturali di riferimento su cui fa leva l'azione persuasiva degli stessi.

Sempre di più, infatti, il messaggio pubblicitario lascia l'argomentazione informativa legata alle caratteristiche del prodotto (complice la standardizzazione dei prodotti), per quella persuasiva che pone il prodotto in una relazione - esteriore ma suggestiva - con un valore socialmente riconosciuto. Tra questi, il sesso acquista un rilievo sempre maggiore.

Tra i numerosi spot che passano quotidianamente sui canali televisivi, ne sono stati scelti due che sono apparsi incisivi. Il primo rappresenta una categoria di prodotti che implica direttamente l'argomento sessuale, qual è la biancheria intima femminile; il secondo invece rappresenta una categoria da poco approdata a tale argomentazione: il cibo.

Di essi viene qui offerta un'analisi strutturale dettagliata, tesa ad evidenziare le strategie comunicative e le argomentazioni poste in atto, in modo da offrire un esempio metodologico applicabile anche ad altri testi pubblicitari. A partire da questo lavoro interpretativo con i fidanzati, è possibile approfondire i modelli e le problematiche propri della cultura odierna in campo di sessualità.

Spot del reggiseno "INFIORE"

durata: 15 secondi

a. trascrizione grafica dello spot

VIDEO

I.G. ufficio dattilografe

1. MF dattilografa e PART braccio di un uomo che si allunga verso il seno della donna
2. PPP della dattilografa sorpresa
3. MF dattilografa, ripresa dal basso, che alzandosi comincia a sfilarsi il reggiseno
4. Controcampo: PP frontale impiegato anziano con sguardo concupiscente e retro testa della donna
5. MF dattilografa, ripresa dall'alto, che sfilatosi il reggiseno prende ad avvolgerselo attorno alla mano, con carrello discendente verso piano orizzontale e zoom a stringere sulla donna che tira un uppercut all'uomo che...
6. FI - dall'alto - ...vola a terra
7. PP - orizzontale - dattilografa
8. PART - dall'alto - impiegato steso a terra su cui viene gettato anche il reggiseno

AUDIO

suono come il sibilo di un crotalo

"Oh!"

versi bamboleggianti della stessa ("ullallallallaahh...")

proseguono i "versi" (Cichitipcichillà...)

idem

...pum!

Musica ritmata e coro femminile che scandisce "**Infiore!**"

musica

9. PART - a piombo - apertura del cassetto della scrivania che contiene una confezione del reggiseno "Infiore"
10. PAN dal basso verso l'alto sulla dattilografa che si allontana con un altro reggiseno gettato sulla spalla

(scritta) marca reggiseno

voce e scritta: **"Infiore**

ti sta proprio bene"

b. analisi e interpretazione

Lo spot presenta una struttura narrativa che gioca sul ribaltamento di una situazione classica: le molestie sessuali di un capufficio anziano nei confronti della dattilografa giovane e avvenente.

Abiti, messa in scena (ambiente di lavoro e situazione rappresentata), formato dell'immagine (l'utilizzo delle due bande nere come in un vecchio film panoramico riprodotto in standard televisivo e il colore giocato su una variazione del bianco e nero in giallo e grigio) rimandano agli anni Cinquanta: anni in cui la donna era culturalmente e socialmente portata a subire come parte "debole" le "attenzioni moleste" dei superiori; ma, nello stesso tempo, epoca d'oro delle "maggiorate", in cui il seno costituiva l'attributo principale di seduzione femminile (si pensi alle attrici di quel momento: la Lollobrigida, la Loren, la Mangano, la Pampanini ecc.). Oltre a questo anche l'atteggiamento della donna sembra andare in direzione del desiderio maschile, con una performance che solo alla fine rivela l'inversione del ruolo e la trasformazione del sesso "debole" in sesso "forte", con l'uomo che finisce "lungo disteso" al posto della donna.

Il rovesciamento del cliché è espresso anche attraverso l'angolazione di ripresa che è dal basso verso l'alto nell'inquadratura che segue al Primo Piano sorpreso della dattilografa (a sottolineare la tradizionale posizione d'inferiorità della donna in simili situazioni), e, al contrario, dall'alto verso il basso in quella che segue al controcampo sullo sguardo del maschio che crede confermate le proprie attese; ma il carrello prosegue in avvicinamento e in discesa verso il piano orizzontale mentre parte il montante della donna, e, alla fine, è l'uomo a essere guardato dall'alto in basso, steso a terra.

Funzione analoga è sviluppata dal commento sonoro che nella prima parte coincide quasi esclusivamente con la voce della donna e, attraverso il bamboleggiamento, sembra assecondare il senso dell'azione, per poi lasciare repentinamente il posto alla musica moderna e ritmata in stile "rap", su cui le voci femminili scandiscono con violenza la marca del reggiseno, nell'epilogo dell'azione. D'altra parte, però, l'atteggiamento della donna e i modi in cui emette i versi infantileggianti lasciano intravedere anche qualcosa della natura che si manifesterà alla fine.

Tale ambiguità rappresenta la chiave espressiva dello spot e trova nello slogan *"Infiore, ti sta proprio bene."* esplicitazione e sintesi: quel "ti sta proprio bene", infatti, si riferisce in pari modo alla donna, significando approvazione estetica, e all'uomo, significando disapprovazione morale.

Ma l'ambiguità è suggerita fin dall'inizio del messaggio pubblicitario dal sibilo del crotalo che accompagna il movimento del braccio dell'uomo verso il seno della donna: metafora sonora e, insieme visiva, del serpente, simbolo archetipico della tentazione di natura sessuale. La stessa ambiguità è presente nell'immagine finale che a livello iconografico rappresenta la donna come il vincitore di un incontro di boxe che, steso l'occasionale avversario, raccoglie la giacca che si è sfilato per fare a pugni, e gettata sulla spalla si allontana con uno sguardo di superiorità (il gesto ricorda anche il cow-boy che, domato il cavallo o il toro, si allontana con le bisacce o la sella sulla spalla; un altro riferimento iconografico più lontano potrebbe essere anche il giovane David con la fionda sulla spalla dopo l'abbattimento di Golia); a livello iconico, invece, nel modo in cui la figura

è rappresentata e ripresa - la panoramica dal basso verso l'alto a scoprire le gambe inguainate in calze con la cucitura, i fianchi altrettanto inguainati nel corto tubino e il seno - ripropone lo stereotipo classico dell'immaginario maschile e il tipico sguardo maschile sul corpo femminile.

Da una parte, dunque, la donna protagonista dello spot sembra rifiutare il ruolo di oggetto sessuale alla mercé del maschio, dall'altra, invece, aderisce allo stereotipo sessista e lo rivendica come valore. Anzi si appropria anche della prerogativa maschile di affrontare il sesso: la violenza.

c. problemi culturali aperti (alcuni spunti)

- Chi è protagonista in questo spot: la donna o lo sguardo maschile sulla donna?
- Qual è il Target sociale e culturale a cui si rivolge il messaggio?
- Che tipo di argomentazione persuasiva pone in atto?
- Quali sono le "soglie" del prodotto presentato (caratteri che non può non avere) e quali le leve (caratteri in più rispetto ad un prodotto analogo)?
- Quale modello di liberazione sessuale della donna viene proposto?
- Trova riscontro in altre manifestazioni della cultura attuale?
- Quale confine esiste tra la rivendicazione di vivere liberamente la propria femminilità, senza subire il vecchio ricatto che scarica sulla donna la responsabilità dei comportamenti maschili di libidine violenta, e il proporsi come "oggetti sessuali" secondo moduli maschili sedimentati e culturalmente assimilati dalla donna stessa?
- Che evoluzione presenta nella cultura contemporanea l'idea di seduzione e delle dinamiche in atto tra i sessi (intese anche come rapporto di forze)?

Spot del gelato "MAGNUM ALGIDA"

durata: 30 secondi

a. trascrizione grafica dello spot

VIDEO

1. CL coppia in riva al mare di sera
2. PP coppia abbracciata contro il molo
X
3. MF coppia che si bacia
X
4. carrello semicircolare attorno al PP dei due che si baciano
5. PART sulla mano del ragazzo che solleva la gonna della compagna
6. PP dei due con lei che si avvicina all'orecchio di lui
7. PART sull'orecchio di lui che si allontana dal volto della ragazza
8. MF lei di spalle spinge indietro lui che le sorride
9. PP lei in attesa
10. PA inclinato a ds. di lui che corre - in ralenti - verso il chiosco illuminato

AUDIO

risate e sciabordio delle onde

sospiri
struscio della stoffa

sussurro

amplificazione respiro affrettato

11. Carrello verso ds. lungo la parete rossa del chiosco e zoom sul distributore automatico di preservativi	
12. PART rovesciamento delle tasche alla ricerca delle monete necessarie	frinire di grilli
13. PART distributore automatico con l'immagine di una giovane coppia in costume balneare	
14. PP sorridente del ragazzo il cui sguardo viene casualmente attirato da qualcosa fuori campo	interruzione dei rumori di fondo
15. CT parete (rossa) del chiosco con il ragazzo (verde pisello) davanti al distributore in secondo piano, e in PP distributore automatico (nero) di gelato "MAGNUM".	inizio musica d'ambiente evocativa
16. PART moneta tra le dita	
17. PART dita che infilano la moneta nell'apposita fessura	
18. PP - dal basso - del gelato sfilato dalla confezione dal ragazzo (in secondo piano sfocato)	
19. MF - dall'alto - inclinata a ds. e zoom sul ragazzo che addenta il gelato, con carrello discendente fino ad angolazione orizzontale	rumore amplificato della copertura di cioccolato che crocchia tra i denti
20. riduzione a PART gelato addentato	
21. zoom da PP a MF inclinata a ds. del ragazzo che addenta	"La vita è fatta di priorità"
22. PP gelato contro fondo nero su cui viene colata la glassa di cioccolato sovrimpressione scritta bianca MAGNUM sottolineata da una linea rossa avvolgente il tutto a spirale in forma di cuore	"Magnum Algida"
X incrociata in bianco	
23. resta in campo solo la spirale rossa che con l'aggiunta del colore giallo diventa il logo dell'Algida che appare in scritta sottostante	

b. analisi e interpretazione

Anche questo spot presenta una struttura narrativa costruita attorno ad una situazione tòpica immediatamente riconoscibile (il tête-à-tête amoroso di due ragazzi sul bordo del mare in una serata estiva) e sul disattendimento di tutte le premesse poste in atto, ad opera della maggior forza di attrazione/seduazione del gelato "Magnum" sul personaggio maschile. La "semplice" (sul piano narrativo, ma elaborata su quello della rappresentazione) vista del distributore automatico e della marca di gelato, infatti, mette a tacere ogni altra cosa, desiderio e contesto ambientale, avvolgendo il fruitore in un mondo di piacere che lo isola da tutto il resto, allo stesso modo in cui la glassa al cioccolato cola sul "cuore di panna" del gelato, e la linea rossa lo avvolge nella sua spirale a forma di cuore.

L'argomentazione - il piacere è un valore prioritario; l'amore (inteso come rapporto sessuale) dà piacere; Magnum Algida dà un piacere simile ma ancora più grande - è retta da un montaggio dinamico e avvolgente (fatto di allusioni visive, giochi di colore, angolazioni, inclinazioni e carrelli circolari), ma soprattutto dall'iperbole visiva del gelato (in primo piano rispetto al resto tanto nell'inquadratura 15, quanto nella 18, dov'è ulteriormente sottolineata dall'angolazione obliqua dal basso) e dagli ingrandimenti, per zoom o riduzioni del campo visivo, dell'atto di morderlo che da una parte istituiscono un paragone con il tipo di piacere sensuale appena provato dal protagonista insieme alla ragazza, dall'altra lo superano attraverso l'iperbole sonora e l'enfasi del ralenti. È interessante notare, inoltre, come dagli anni '70 ad oggi la campagna pubblicitaria del gelato Algida sia rimasta legata all'argomentazione dell'amore e all'immagine del "cuore di panna". Ma se negli anni '70 il cornetto era presentato come un piacere da condividere in un legame affettivo di coppia, connotato in modo romantico e privo di implicazioni sessuali ("Un cuore di panna per

noi”), negli anni ‘90, non solo la connotazione del prodotto diventa esplicitamente sessuale, ma il rapporto di coppia viene ridotto a semplice piacere fisico e come tale direttamente raffrontabile al piacere individuale offerto dal gelato: da bene di consumo in relazione al valore “coppia”, diventa opzione prioritaria rispetto al valore “sesso”, divenuto a suo volta bene di consumo (“la vita è fatta di priorità”). Il fondo mentale è che il piacere individuale, in una graduatoria di valori, viene prima di quello relazionale.

c. problemi culturali aperti (alcuni spunti)

- In quale tipo di cultura affonda le radici l’argomentazione proposta: amore = sesso = piacere fisico = bene di consumo materiale tendenzialmente individualistico?
- Quali riflessi può avere una simile mentalità nella relazione di coppia, intesa in senso ampio e in quello più specificamente sessuale?
- Che parte può giocare nel calo di desiderio sessuale tra uomo e donna che si rileva nel nostro tempo?
- Può avere attinenza anche con il fenomeno dell’autoerotismo “adulto”, o con quello dell’omosessualità?

LEGENDA SIGLE

CL	campo lungo
CT	campo totale
FI	figura intera
I.G.	interno giorno
MF	mezza figura
PA	piano americano
PAN	panoramica
PART	particolare
PP	primo piano
PPP	primissimo piano
X	dissolvenza

3. Influenza dell'ambiente familiare sulla propria dimensione sessuale

LAVORO 1⁴

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condivisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

1. Che tipo di relazione avevano fra di loro i tuoi genitori?
.....
.....
2. Il loro modo di rapportarsi ha influenzato la tua comprensione della sessualità e della relazione con l'altro sesso?
.....
.....
3. Com'erano affrontate l'intimità e la sessualità nella tua famiglia?
.....
.....
4. Ci sono degli ambiti (per es. ruoli sessuali, sentirsi a proprio agio nell'intimità fisica) in cui ti piacerebbe vedere dei mutamenti nella tua vita di coppia?
 SÌ NO
Se sì:
a) quali sono?
.....
b) In che modo li vedresti differenti?
.....

LAVORO 2⁵

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condivisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

Come si parlava o quali atteggiamenti avevano i miei familiari nei confronti della sessualità o dell'essere maschio o femmina?
.....
.....
.....

⁴ L. Dal Lago (a cura di), *Costruire l'amore. Esercizi /Attività per lui*, Messaggero, Padova 1995, 23.
⁵ AA.VV., *Danzare insieme la vita. Quaderno a schede per i fidanzati*, LDC, Leumann 1995, 70.

LAVORO 3⁶: *La stanza bella*

1. Da chi hai avuto le prime informazioni sulla sessualità?

- famiglia
- amici
- insegnanti
- giornali – TV
- altro

2. Quali atteggiamenti avevano i tuoi familiari nei confronti della sessualità?

- | | | | |
|------------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> imbarazzo | <input type="checkbox"/> paura | <input type="checkbox"/> gioia | <input type="checkbox"/> vergogna |
| <input type="checkbox"/> apertura | <input type="checkbox"/> indifferenza | <input type="checkbox"/> disprezzo | <input type="checkbox"/> sospetto |
| <input type="checkbox"/> silenzio | <input type="checkbox"/> ironia | <input type="checkbox"/> senso di colpa | <input type="checkbox"/> |

3. Si parlava, nella tua famiglia di origine, di sessualità?

- SÌ NO

Se sì, come?

.....
.....

⁶ Riva del Garda, *La stanza bella*, pro manuscripto.

4. L'idea personale di sessualità

LAVORO 1⁷

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condivisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

1. Lascia emergere in te le associazioni spontanee nei confronti della parola sessualità
.....
.....
2. In che modo esprimeresti simpatia e attenzione nei confronti del tuo partner, che ancora non conosci e verso il quale vuoi fargli capire i tuoi sentimenti senza tuttavia scoprirti troppo?
.....
.....
3. Provate a ricordare il vostro primo bacio, dove eravate, quali timori avevate, cosa avete provato?
.....
.....
4. Su quali valori è fondata la vostra coppia?
.....
.....

LAVORO 2⁸

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condivisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

1. Per me sessualità:
 - a) è caratteristica del proprio essere uomo o donna
 - b) è la forma di comunicazione più singolare e intima
 - c) è per la gioia della coppia e per la vita
 - d) consente ad entrambi di entrare in completa relazione d'amore
 - e) senza vivere la sessualità fino in fondo non è possibile conoscersi
 - f) quando un uomo e una donna hanno ottenuto entrambi appagamento e soddisfazione la sessualità è vissuta bene
 - g) è semplice: non capisco come si possa litigare in questo settore
 - h) nella vita sessuale non ci sono regole morali
 - i) ...

⁷ AA.VV., *Danzare insieme la vita. Quaderno a schede per i fidanzati*, LDC, Leumann 1995, 70.

⁸ Comunità di Caresto, *Un cammino per i fidanzati. Schede di lavoro per le giovani coppie*, Dehoniane, Bologna 1998, 21.

LAVORO 3⁹

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condivisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

1. Con quale atteggiamento affrontate il tema del sesso?

- | | | |
|--------------------------------------------|----------------------------------------------------|-------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> imbarazzo | <input type="checkbox"/> angoscia | <input type="checkbox"/> sospetto |
| <input type="checkbox"/> gioco | <input type="checkbox"/> paura di essere giudicato | <input type="checkbox"/> presunzione |
| <input type="checkbox"/> gioia | <input type="checkbox"/> indifferenza | <input type="checkbox"/> piacere |
| <input type="checkbox"/> apertura | <input type="checkbox"/> silenzio | <input type="checkbox"/> evasione |
| <input type="checkbox"/> voglia di provare | <input type="checkbox"/> senso di colpa | <input type="checkbox"/> irresponsabilità |
| <input type="checkbox"/> sfogo | <input type="checkbox"/> vergogna | <input type="checkbox"/> |

⁹ Borgo Valsugana, Schede di lavoro per corsi dei fidanzati, pro manuscripto.

**Obiettivo 2: RICONOSCERE E COLLOCARE LA DIMENSIONE SESSUALE
NELLA RELAZIONE DI COPPIA**

1. Il significato della relazione sessuale nel matrimonio

LAVORO 1¹⁰

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condivisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

1. Qual è il significato che vorreste dare alla vostra relazione sessuale nel vostro matrimonio?

.....
.....
.....

2. La fedeltà è per voi importante? Credete che questo valore debba orientare l'istinto?

.....
.....
.....

LAVORO 2¹¹: La stanza bella

La scheda potrebbe servire da avvio del discorso sulla sessualità per vedere la prima reazione sul tema (la situazione, il clima, la mentalità...). Può essere utilizzata in piccoli gruppi: ogni gruppo può rispondere a una domanda diversa; può riferire uno per gruppo; segue la relazione che tiene conto di quanto emerso.

1. Qual è, secondo voi, il significato del rapporto sessuale?

.....
.....

2. Un buon matrimonio dipende da una buona intesa sessuale. Siete d'accordo con questa affermazione? Perché?

.....
.....

¹⁰ AA.VV., *Danzare insieme la vita. Quaderno a schede per i fidanzati*, LDC, Leumann 1995, 71.

¹¹ Riva del Garda, *La stanza bella*, pro manuscripto.

2. Modalità espressive della relazione sessuale legate all'identità di genere

LAVORO 1¹²

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condivisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

1. Quando una moglie/un marito ha diritto di dire “no” al coniuge?

.....
.....

2. Quando una moglie/un marito ha diritto di “pretendere” dal coniuge?

.....
.....

3. “Ho talmente fiducia in te da ammettere che nella nostra relazione sessuale c'è qualcosa che non conosco? Che cosa?”

.....
.....

4. Quali delle seguenti mentalità sono tue e quali riconosci nel tuo fidanzato/a?

Uomo Donna

- | | | |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Ogni buona relazione sessuale finisce nell'orgasmo. |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Un uomo che si rispetta porta la moglie al climax. |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Il sesso per un uomo rappresenta una attività fisica. |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Il sesso deve essere spontaneo. |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Tocca all'uomo preparare la donna. |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Il sesso per la donna è molto complicato. |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Si debbono aver rapporti sessuali il più frequentemente possibile. |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | La qualità è più importante della quantità. |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Una donna dovrebbe essere corteggiata. |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Se non proviamo sentimenti di vicinanza non dovremmo avere un rapporto sessuale fino a quando non ci sentiamo di nuovo vicini. |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Noi non avremo problemi per il sesso. |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Una buona relazione sessuale è il punto di partenza per un buon matrimonio. |

5. Quali di queste mentalità tue e del tuo partner potrebbero rappresentare un problema nella vostra relazione sessuale? Provate a spiegarne i motivi:

.....
.....
.....

¹² cfr. AA.VV., *Danzare insieme la vita. Quaderno a schede per i fidanzati*, LDC, Leumann 1995, 77.

3. Attese reciproche nella relazione sessuale

LAVORO 1¹³

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

1. Come vorrei che fosse la nostra relazione sessuale nel matrimonio? Quali gesti penso ti farebbero piacere e ti aiuterebbero a vivere bene la nostra relazione sessuale nel matrimonio?

.....
.....
.....

2. Il nostro rapporto sessuale sarebbe solo attività fisica
se io

.....
.....

se tu

.....
.....

LAVORO 2¹⁴: *La stanza bella*

Ognuno completa personalmente la scheda e la consegna anonima agli animatori, che affrontano poi il tema a partire dai dati emersi.

Una sera alle 7 Nadia torna a casa dal lavoro e si mette subito a cucinare. Vuol preparare una buona cenetta al lume di candela. Alle 7 e un quarto torna anche il marito Paolo, che dimostra poco interesse per il lume di candela.

Dopo qualche minuto lui le si avvicina, le ruba il mestolo, dopo un po' le slaccia il grembiule... insomma mostra intenzioni inequivocabili di voler fare l'amore...

¹³ AA.VV., *Danzare insieme la vita. Quaderno a schede per i fidanzati*, LDC, Leumann 1995, 71.

¹⁴ Riva del Garda, *La stanza bella*, pro manuscripto.

Lui

Paolo pensa:
.....
.....

Paolo dice:
.....
.....

Paolo fa:
.....
.....

Lei

Nadia pensa:
.....
.....

Nadia dice:
.....
.....

Nadia fa:
.....
.....

4. La continuità dell'attrazione e dell'interesse reciproco in un cammino di coppia

LAVORO 1¹⁵

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condivisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

1. Guardando a tanti matrimoni “ordinari”

io mi sento

.....
.....
.....

io penso che

.....
.....
.....

2. A che cosa debbo prestare attenzione perché la nostra relazione non diventi una noia, ma cresca e si approfondisca?

.....
.....
.....

3. Quali piccoli gesti di tenerezza e di affetto spero che tu non trascurerai mai di darmi?

.....
.....
.....

4. Qual è la mia reazione interiore di fronte al pensiero di coinvolgermi con te per tutta la vita?

.....
.....
.....

¹⁵ AA.VV., *Danzare insieme la vita. Quaderno a schede per i fidanzati*, LDC, Leumann 1995, 75.

5. Il raggiungimento dell'intesa sessuale non esonera dall'impegno e dalla fatica

LAVORO 1¹⁶

Questo elenco può essere considerato una scheda su cui riflettere; è utile poi il confronto di coppia e la comunicazione in gruppo.

Difficoltà nel modo di vivere la sessualità

Ne elenchiamo alcune:

- a) Il ridurre il sesso ad una attività con delle tecniche da mettere in atto, posizioni da tenere, l'orgasmo da raggiungere simultaneamente: tutto questo vissuto in modo individualistico senza tenere conto dell'esperienza dell'altro/a. Il credere, poi, che la padronanza di determinate tecniche di posizione e di stimolazione possa soddisfare la partner in modo particolarmente efficace, è un errore molto diffuso tra i maschi.
- b) Il pensare che una volta iniziato un rapporto si debba completarlo. L'essere teneri, il baciarsi, l'accarezzarsi non necessariamente deve portare ad un rapporto completo. Si può imparare a comunicare sessualmente anche se a livello della tenerezza.
- c) L'evitare, a motivo del poco tempo che si ha a disposizione, di darsi un momento di vera intimità, allontanandosi in tal modo l'un l'altro. Non è detto che ogni rapporto debba essere come una "opera" di tre atti, a volte può essere anche una storia emozionante e breve.
- d) Il ritenere che qualsiasi problema o "raffreddamento" tra i due debba essere chiarito e superato completamente prima di avere una relazione sessuale. Ogni coppia sa che litigi e discussioni si risolvono almeno in parte o si conciliano definitivamente in un atto di amore.
- e) Il credere che per far fiorire l'amore si debba assumere il peso di "doverlo fare bene" obbligandosi a determinati ruoli di "seduttore" o "seduttrice", piuttosto che essere consapevoli di ciò di cui si ha bisogno o ha bisogno l'altro/a.
- f) Il finalizzare il rapporto sessuale ad altri scopi quali: il dominio, la superiorità, il possesso, l'arte di conquistare e sedurre. Il coito diventa una compensazione di frustrazioni, insicurezze, sfiducia accumulate altrove.

La sessualità piuttosto che luogo di incontro diventa terreno di dimostrazione e di battaglia per contese che non le sono proprie. In breve possiamo dire che uno dei modi per evitare di cadere in una di queste difficoltà: è parlare molto di se stessi, comunicarsi come si vive la propria sessualità, quali sensazioni e sentimenti si sperimentano ed essere sensibili e pronti a venirsi reciprocamente incontro.

¹⁶ AA.VV., *Danzare insieme la vita. Quaderno a schede per i fidanzati*, LDC, Leumann 1995, 76.

LAVORO 2¹⁷

Questo elenco può essere considerato una scheda su cui riflettere; è utile poi il confronto di coppia e la comunicazione in gruppo.

Mentalità da superare circa la sessualità

- a) Il considerare la sessualità della donna più spirituale e psicologica rispetto a quella dell'uomo ritenuta una attività fisica. Ciò non risponde a verità. La sessualità maschile é tanto spirituale e psicologica quanto quella femminile. Un uomo deve rendersi conto che le "coccole" e la tenerezza non fanno a pugni con la virilità. Essere virili significa anche essere teneri e affettuosi.
- b) Il ritenere che é compito dell'uomo "stimolare" la moglie. Senza dubbio l'uomo ha il dovere di creare il "clima" adatto perché la moglie possa corrispondere. Ma é pur vero che l'unica persona che possa risvegliare il desiderio della moglie é la moglie stessa.
- c) Il credere che la sessualità sia qualcosa di spontaneo ed istintuale senza pensare che possa essere educata e modellata sul modo di essere uomo o donna, di essere coppia.
- d) Il pensare "faccio l'amore solo se ne ho voglia" credendo che l'andare incontro al bisogno dell'altro donandosi, sia contro la spontaneità... Certo non si fa per forza o per fare un favore, ma per amore e con amore.

LAVORO 3¹⁸

Il questionario può essere utilizzato per la riflessione personale a cui far seguire il confronto con il partner in un dialogo a casa. Può inoltre essere utilizzato come stimolo alla condisione in gruppo sottolineando i problemi emersi.

Se ci sono problemi sessuali nella coppia, secondo te, dipende:

- | | |
|---------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> dalla freddezza della donna | <input type="checkbox"/> dalla fretta dell'uomo |
| <input type="checkbox"/> da problemi della donna | <input type="checkbox"/> dall'incomprensione delle esigenze altrui |
| <input type="checkbox"/> da problemi dell'uomo | <input type="checkbox"/> dalle pretese dell'uomo |
| <input type="checkbox"/> da un'educazione morale rigida | <input type="checkbox"/> da aspettative eccessive |
| <input type="checkbox"/> dall'incapacità di intesa | <input type="checkbox"/> dall'insensibilità dell'uomo |

¹⁷ AA.VV., *Danzare insieme la vita. Quaderno a schede per i fidanzati*, LDC, Leumann 1995, 76.

¹⁸ Borgo Valsugana, *Schede di lavoro per corsi dei fidanzati*, pro manuscripto.

6. Il piacere autentico richiede un reciproco gratuito dono di sé

LAVORO 1¹⁹

Viene letta la storia nel gruppo; l'animatore stimola la riflessione per cogliere il seguente messaggio: il paradiso e l'inferno dipendono da noi anche per ciò che riguarda la relazione sessuale. Quando la relazione è vissuta in modo egocentrico, dove ognuno è mosso solo dal proprio bisogno, si incontra soltanto insoddisfazione, come i dannati della leggenda che bramavano di sfamarsi, accecati dal loro desiderio. Tradotta in termini moderni, la ricerca del piacere o della soddisfazione che in questi anni sembra aver raggiunto il massimo della libertà, ha trascurato enormemente la relazione tra le due persone, creando disfunzioni sessuali, insoddisfazioni, separazioni.

Storia del samurai (leggenda giapponese)

Un valoroso samurai morì dopo una lunga ed eroica vita. Arrivato nell'aldilà fu subito destinato al paradiso. Ma il samurai era un tipo pieno di curiosità e chiese di poter fare prima una capatina all'inferno. “Sapete com'è - disse -; così potrò apprezzare di più la felicità che mi attende”.

Naturalmente fu accontentato e un angelo lo condusse all'inferno. Si trovò in un vastissimo salone che aveva al centro una tavola di cui non si vedeva la fine. La tavola era imbandita con piatti colmi di pietanze succulente e di golosità inimmaginabili, ma i commensali che sedevano tutt'intorno erano smunti, pallidi e scheletrici da far pietà. “Com'è possibile? - chiese il samurai alla sua guida -. Con tutto quel ben di Dio davanti!”.

“Vedi, quando arrivano qui, ricevono tutti due bastoncini, quelli che noi usiamo come posate per mangiare. Solo che sono lunghi più di un metro e devono essere rigorosamente impugnati a una sola estremità: così possono portarsi il cibo alla bocca”.

Il samurai rabbrivì. Era terribile la punizione di quei poveretti che, per quanti sforzi facessero, non riuscivano a mettersi neppure una briciola sotto i denti: con quei lunghissimi bastoncini era veramente impossibile.

Il samurai non volle vedere altro e chiese di andare subito in paradiso. Qui lo attendeva una sorpresa: il paradiso era un salone identico a quello dell'inferno. E dentro il salone c'era la stessa immensa tavolata di gente. Sul tavolo, aureolate di profumi deliziosi, facevano bella mostra pietanze e portate appetitose. Non solo: tutti i commensali erano muniti di bastoncini lunghi oltre un metro e che potevano essere impugnati solo ad una estremità per portare il cibo alla bocca, secondo il costume orientale.

C'era una sola differenza. La gente intorno al tavolo era allegra, ben pasciuta, sprizzante di gioia. “Ma com'è possibile?” chiese il samurai. E l'angelo: “All'inferno ognuno si affanna ad afferrare il cibo e portarlo alla propria bocca, perché si sono sempre comportati così nella vita. Qui, al contrario, ciascuno prende il cibo con i bastoncini e poi si preoccupa di imboccare il proprio vicino”.

¹⁹ AA.VV., *Danzare insieme la vita. Guida per gli animatori*, LDC, Leumann 1994, 136-137.

LAVORO 2²⁰

Si propone alla riflessione questo brano di K. Gibran. Ci si sofferma sulle immagini che colpiscono di più i fidanzati e se ne mette in evidenza il significato riguardo al rapporto tra piacere e dono di sé.

Allora un eremita, che visitava la città una volta all'anno,
si fece avanti e chiese: "Parlaci del Piacere".

Ed egli rispose, dicendo:

Il piacere é un canto di libertà.

Ma non é la libertà.

É la fioritura dei vostri desideri.

Ma non é il loro frutto.

É un abisso che spinge verso l'alto.

Ma non é il fondo né la cima.

É un uccello in gabbia che prende il volo.

Ma non é lo spazio conquistato.

Si, il piacere é un canto di libertà.

E mi piacerebbe che lo intonaste con tutto il cuore,
ma non vorrei che a cantarlo perdeste il vostro cuore.

...

E ora domandatevi in cuor vostro: "Come distingueremo
ciò che é buono da ciò che é male nel piacere?"

Andate nei campi e nei vostri giardini,
e vedrete che il piacere dell'ape
é raccogliere il miele del fiore.

Ma é anche il piacere del fiore
concedere all'ape il suo miele.

Perché un fiore per l'ape é la fonte di vita,

E un'ape per il fiore é un messaggero d'amore,

E per entrambi, per l'ape e per il fiore,
darsi e ricevere piacere é insieme ebbrezza e bisogno.
Gente di Orfalese, siate nei piaceri come i fiori e le api.

(K. Gibran, "Il profeta", Paoline, Milano 1989, 139.143)

²⁰ AA.VV., *Danzare insieme la vita. Quaderno a schede per i fidanzati*, LDC, Leumann 1995, 79.

**Obiettivo 3: *COMPRENDERE E APPREZZARE IL MESSAGGIO CRISTIANO
SULLA SESSUALITÀ E SULL'AMORE***

1. Il messaggio biblico sulla persona umana e sulla sessualità

LAVORO 1: *Incontro con la Parola di Dio*

Letta la Parola l'animatore propone un commento al brano e invita ciascuno a prendere degli appunti essenziali su cui poi si può discutere in gruppo.

In alternativa, dopo la lettura si può procedere facendo sottolineare nel testo le espressioni che si riferiscono all'esperienza di coppia e poi se ne colgono gli spunti di attualità.

(Cfr. Scheda metodologica in appendice)

Matteo 19,4ss.

Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: “Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi”...

Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così.

(Appunti)
.....
.....
.....

Genesi 2,7

“Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici, una alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.”

(Appunti)
.....
.....
.....

Genesi 2,18-20

Poi il Signore Dio disse: “Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile”. Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.

(Appunti)
.....
.....
.....

Genesi 2,21 – 24

«Allora il Signore Dio fece scendere un *torpore* sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolto dall'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: *“Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta”*. Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.»

(*Appunti*).....
.....
.....
.....

Genesi 1,26-28

E Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”.

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra”.

(*Appunti*).....
.....
.....
.....

LAVORO 2²¹

Esemplificazione di approccio in gruppo a brani biblici. L'obiettivo è quello di far percepire che la Bibbia ha a che fare con la loro esperienza amorosa.

Brano biblico	Punto focale (breve spiegazione)	Domanda-attualizzazione
<p>Ci fu uno spozalizio in Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vi-no, la madre di Gesù gli disse "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, donna? Non è ancora giunta la mia ora"; La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Gv. 2,1-5</p>	<p>Spiegare la simbologia del vino-gioia e aiutare a rendere consapevoli i fidanzati delle gioie connesse con la loro esperienza. Far percepire la dimensione del finire del vino-gioia e dell'interesse di Maria perché non finisca. Completare la lettura del brano fino al v.11.</p>	<p>Cosa pensa significhi concretamente ciascuna coppia la frase "Fate quello che vi dirà"?</p>
<p><i>Il re Davide, dopo il peccato di omicidio e adulterio, vede morire il neonato figlio suo e di Betsabea. Il loro dolore è grande, tuttavia...</i> "Poi Davide consolò Betsabea sua moglie, entrò da lei e le si unì: essa partorì un figlio che chiamò Salomone". 2Sam.12,34</p>	<p>La Bibbia sottolinea qui la dimensione di affetto e tenerezza del rapporto sessuale, non staccato dalle vicende della vita quotidiana.</p>	<p>Consolare significa stare con chi è solo. Cosa suggerisce questo brano a voi come coppia, in relazione al significato delle vostre future intimità?</p>
<p>La moglie non è arbitra del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è arbitro del proprio corpo, ma lo è la moglie. 1Cor.7,4</p>	<p>Il brano di S.Paolo parla di reciprocità e co-appartenenza.</p>	<p>Cosa vi suggerisce, come coppia, in relazione alla vostra intimità sessuale?</p>

²¹ M. e T. Colella (a cura di), *Per un progetto di coppia. Un cammino di fede con i fidanzati*, LDC, Leumann 1997, 170-171.

2. Le posizioni della Chiesa riguardo all'amore e alla sessualità

LAVORO 1²²

La domanda non può che servire come provocazione alla discussione di gruppo.

1. La Chiesa dice che il rapporto sessuale ha valore solo perché serve per la procreazione.

Vero Falso

Motivazioni

.....

.....

.....

LAVORO 2²³

Secondo le opportunità e necessità del gruppo si accostano l'uno o l'altro dei documenti mettendo in evidenza la positività della proposta e la necessità di superare pregiudizi diffusi a riguardo.

“I coniugi e i genitori cristiani, seguendo la loro propria via, devono sostenersi a vicenda nella fedeltà dell'amore con l'aiuto della grazia per tutta la vita” (*LUMEN GENTIUM* n.41).

“Anche molti nostri contemporanei annettono un grande valore al vero amore tra marito e moglie, che si manifesta in espressioni diverse a seconda dei sani costumi dei popoli e dei tempi. Proprio perché atto eminentemente umano, essendo diretto da persona a persona con un sentimento che nasce dalla volontà, quell'amore abbraccia il bene di tutta la persona; perciò ha la possibilità di arricchire di particolare dignità le espressioni del corpo e della vita psichica e di robbiliarle come elementi speciali dell'amicizia coniugale. Il Signore ha voluto sanare, perfezionare ed elevare questo amore con uno speciale dono di grazia e carità. Questo amore, unendo insieme valori umani e divini, conduce gli sposi al libero e mutuo dono di sé stessi, che si esprime con sentimenti e gesti di tenerezza e pervade tutta quanta la vita dei coniugi; anzi, diventa più perfetto e cresce mediante il generoso suo esercizio. È ben superiore perciò alla pura attrattiva erotica che, egoisticamente coltivata, presto e miseramente svanisce. Questo amore è espresso e sviluppato in maniera tutta particolare nell'esercizio degli atti che sono propri del matrimonio. Ne consegue che gli atti con i quali i coniugi si uniscono in casta intimità sono onesti e degni; compiuti in modo veramente umano, favoriscono la mutua donazione che essi significano ed arricchiscono vicendevolmente nella gioia e nella gratitudine gli sposi stessi” (*GAUDIUM ET SPES* n.49).

²² M. e T. Civettini, La stanza bella, pro manuscripto.

²³ d. S. Nicolli, Corso animatori 1, pro manuscripto.

“La sessualità, mediante la quale l’uomo e la donna si donano l’uno all’altra con gli atti propri ed esclusivi degli sposi, non è affatto qualcosa di puramente biologico, ma riguarda l’intimo nucleo della persona umana come tale. Essa si realizza in modo veramente umano solo se è parte integrale dell’amore con cui l’uomo e la donna si impegnano totalmente l’uno verso l’altra fino alla morte” (*FAMILIARIS CONSORTIO* n. 11).

“L’amore è la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano. la vita dell’uomo ha senso solo nell’amore: egli non può vivere senza amore. Egli rimane per sé stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l’amore, se non si incontra con l’amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio” (*DIRETTORIO DI PASTORALE FAMILIARE PER LA CHIESA IN ITALIA* n. 23).

“Ogni uomo e ogni donna è chiamato a vivere l’amore come totalità unificata di spirito e corpo, di cui la sessualità è parte integrante. Essa, che è una ricchezza di tutta la persona, oltre a determinare l’identità personale di ciascuno, rivela come ogni donna e ogni uomo, nella loro diversità e complementarità, siano fatti per la comunione e la donazione la sessualità infatti dice come la persona umana sia intrinsecamente caratterizzata dall’apertura all’altro e solo nel rapporto e nella comunione con l’altro trovi la verità di sé stessa” (*DIRETTORIO DI PASTORALE FAMILIARE PER LA CHIESA IN ITALIA* n. 26).

|

|

APPENDICE

1

SCHEMA METODOLOGICA PER L'INCONTRO CON IL TESTO BIBLICO

(p. Matteo Giuliani)

Parlare di catechesi biblica sistematica significa riferirsi ad un gruppo biblico che si incontra periodicamente e in modo prolungato per ascoltare e attualizzare la Parola. È importante che la scelta dei testi sia tale da dare la possibilità di un itinerario organico; ma è soprattutto decisivo per la riuscita dell'esperienza che nel singolo incontro si realizzi la dinamica specifica dell'atto catechistico.

Anche nell'eventualità di una catechesi biblica non sistematica è opportuno considerare e prefigurarsi vari passaggi che articolano l'incontro.

Vari sono i modi di approccio catechistico alla Scrittura e varie le articolazioni che viene ad assumere la dinamica catechistica corrispondente.

Descriviamo alcune regole dell'approccio al testo biblico, senza determinare per questo un percorso pratico obbligato. Si tratta di una proposta aperta a tutte le varianti richieste dalle caratteristiche del gruppo e dagli obiettivi dell'incontro.

La proposta, nel caso degli operatori nei Corsi di preparazione al matrimonio, non può che essere utilizzata parzialmente. L'obiettivo principale sarà favorire l'incontro con la Parola di Dio, lieta notizia per l'amore umano e la sua crescita.

1. Lo spazio ad un rapporto affettivo col brano

Questa tappa mette in moto l'affettività dell'ascoltatore sia per quanto riguarda la sua recettività (impressione) che la sua espressività (espressione).

Al di là delle frasi di convenienza e conformiste che possono trovare espressione in un gruppo, di fronte ad un testo è opportuno lasciare uno spazio perché emerga una parola nuova. Incontrare un testo biblico significa anzitutto lasciarsi impressionare da esso. Perché questo avvenga e il testo penetri e s'infiltri in noi, è opportuno usare delle tecniche "impressive": accompagnamento musicale della lettura, accompagnamento con gesti, cura della dizione e scelta di toni adatti, stacco di silenzio prima della lettura, ascolto di registrazioni fatte da artisti, lettura ritmata insieme (ascoltando la propria voce si è colpiti da quanto si legge).

A questa fase della "impressione" segue una fase di espressione. Si tratta di lasciar spazio alle reazioni spontanee di fronte al testo letto, e ai problemi che suscita. Ci si può interrogare su ciò che ci ha colpiti, ciò che ha attirato la nostra attenzione, perché, ciò che mi ha dato gioia, ciò che mi ha urtato, ciò che mi pare enigmatico. In questa fase, evidentemente, l'animatore accoglie tutto quanto viene espresso, anche le reazioni negative, senza assumere l'atteggiamento giudicante. Questa fase di approccio al testo offre sempre un punto di ancoraggio esistenziale utile alle tappe seguenti e garantisce quindi l'assunzione personale dei dati via via scoperti. Per altro, fermarsi a

questa tappa vuol dire lasciarsi catturare dalla reazione spontanea e soggettiva, perdere di vista l'alterità del testo e la sua novità per la vita di fede. Di qui la necessità di un'altra tappa.

2. L'approccio analitico

In questa tappa si lascia in sospeso, per il momento, ciò che precedentemente è emerso e si considera il testo nella sua alterità da noi e dalle nostre impressioni.

Il percorso analitico può realizzarsi in due forme: l'analisi immanente e l'analisi storico-critica.

Secondo l'analisi immanente, il testo è considerato come un intreccio di rapporti tra i differenti elementi che lo costituiscono. Secondo questa ipotesi leggere significa percepire e cogliere le relazioni che una parola, un'espressione, hanno con gli altri elementi del testo. Ci si può avvalere delle tecniche di analisi strutturale semplificate attorno a due operazioni fondamentali.

La prima consiste nell'evidenziare le caratteristiche dei personaggi in gioco, trovare le opposizioni e le similitudini con altri personaggi; oppure nel cogliere le parole (valori) in opposizione o in sintonia tra di loro disseminate nel testo, nel raggrupparle per ambiti e nel titolarle con un'espressione astratta (vita – non-vita; amore - odio; ...).

La seconda operazione consiste nel cogliere la trasformazione, documentata dal testo, tra situazione iniziale e situazione finale, facendo attenzione a ciò che permette il passaggio dall'una all'altra. Si studieranno i personaggi, le tappe del loro sviluppo, ciò di cui mancano e ciò che acquisiscono, il tipo di concorso esterno che valorizzano.

L'analisi storico critica richiede l'offerta di informazioni sul contesto storico dell'autore e del testo, sul genere letterario, sulla sua evoluzione rispetto a testi paralleli, ecc.

La proposta esegetica che si sviluppa nell'incontro ci impedisce di appropriarci troppo velocemente del testo perché ci rinvia ad una storia che non è la nostra e che è portatrice di problemi differenti dai nostri.

In questo momento della catechesi sistematica si può far riferimento a degli strumenti tipo: introduzioni al libro che si legge, riferimenti marginali, note, sinossi, concordanze, dizionari, atlanti biblici.

È opportuno che l'animatore offra le informazioni necessarie alla comprensione del testo tenendo conto che lo scopo è quello di facilitare la scoperta del significato della Parola e della sua portata per la vita.

3. La sintesi teologica

In questa fase si valorizzano i dati precedentemente acquisiti per far sì che il testo letto e meditato diventi nutrimento della comunità dei credenti, comunità di fede, di speranza e di carità.

Si potrebbe porsi questa serie di domande:

- Che cosa ci rivela il brano, di Gesù Cristo, della sua identità, del Padre e dei loro atteggiamenti verso di noi? (domanda relativa alla fede);
- In risposta al rivelarsi di Cristo, di Dio, quali atteggiamenti ci invita ad assumere il brano, verso Dio e tra di noi? Come mettersi in sintonia con la rivelazione dell'amore del Dio di Gesù Cristo verso di noi? (sollecitazione alla carità e vita ecclesiale);

- Se noi facciamo nostri questi atteggiamenti al seguito del Cristo morto e risorto, a quale speranza siamo rinviati? (invito alla speranza);
- In una prospettiva di attenzione all'esperienza umana ci si può chiedere: - che cosa afferma il testo dell'esperienza umana?; - in che consiste la novità del messaggio rispetto all'esperienza umana?; - quali ripercussioni ha sulla nostra vita e su quella della comunità?;
- come è stato formulato il messaggio del brano nella Tradizione (Simboli della fede, Padri, Magistero, teologi)?

4. La capacità creativa

Questo quarto momento valorizza tutto quanto precedentemente è stato espresso per passare a delle proposte creative e attinenti all'azione.

La capacità creativa può realizzarsi su due binari: orientandosi verso l'azione, l'impegno (attualizzazione) oppure verso un lavoro di rielaborazione del linguaggio della fede (scrittura).

L'attualizzazione consiste nel considerare il testo come luce che aiuta a decifrare il contesto sociale e come fonte di ispirazione per l'agire concreto all'interno di questo contesto. Nel processo di attualizzazione si possono presentare degli scogli che vanno evitati: - il considerare la Parola risposta già confezionata a tutti i problemi (è piuttosto fonte di ispirazione che apre un cammino, una ricerca e traccia una direzione); - il moralizzare senza considerare l'agire di Dio da cui deve maturare una risposta di fede, speranza, carità.

La seconda via di creatività a partire dal brano biblico consiste nel produrre una comunicazione, un linguaggio ispirati dal brano stesso: testi, canti, foto, drammatizzazioni, relazioni con la storia della chiesa, ecc. (il quinto vangelo delle comunità attuali).

Questo modello di accostamento al testo biblico ci pare utile per la catechesi sistematica. Propono un percorso in quattro momenti che permette notevole lucidità al catechista. Essendo un modello teorico, invita alla scelta operativa flessibile, alle accentuazioni più varie, nel rispetto dei suoi nuclei fondamentali: rispetto per il vissuto, l'accuratezza dell'analisi, il legame con la Tradizione e l'apertura alla conversione. Nella situazione di una catechesi non sistematica della proposta si devono utilizzare solo degli spunti parziali.

Al di là del modello proposto non va dimenticato il momento del pregare sulla Parola e il legame con la vita liturgica che precede, accompagna e segue il cammino catechistico.

Se poniamo la Scrittura al centro di un itinerario catechistico non possiamo dimenticare di rinviare costantemente, di aprire l'accesso alle dimensioni costitutive della vita cristiana, la preghiera, la liturgia e la carità.

**SCHEDA METODOLOGICA PER L'INCONTRO
CON IL TESTO AUDIOVISIVO**

(dr. Cecilia Salizzoni)

Il testo audiovisivo è innanzi tutto un induttore di esperienza. Anche nel caso di un sussidio didattico, la sua funzione comunicativa è emotiva più che referenziale: coinvolge i sensi dello spettatore, lo induce in una situazione diversa da quella reale, facendogliela “sentire” come reale, o meglio verosimile.

L'apprendimento avviene nella ripetizione e nella variazione degli elementi informativi presenti nel testo e giocati contemporaneamente sui diversi piani linguistici: dell'immagine, del parlato, della musica e dei rumori. Alla fine della visione, dunque, non c'è una conoscenza organizzata a livello concettuale, ma piuttosto una “familiarizzazione”: le informazioni e le idee non sono ordinate in modo razionale.

Il linguaggio audiovisivo, infatti, a differenza di quello verbale, è analogico, o, se preferiamo, simbolico. “*Prima di essere un linguaggio della spiegazione* - scrive Pierre Babin in “*La catechesi nell'era della comunicazione*”²⁴ - è un linguaggio della suggestione. *Trascina di là, non solo la mente, ma anche il cuore. Mette in agitazione il corpo (...) Linguaggio carico di sonorità e di richiami, di fatti e di immagini, di suggestioni e di connivenze, ci porta a un altro comportamento mentale ed emozionale*”.

Nel linguaggio audiovisivo i segni si propongono simultaneamente, continuamente e disordinatamente; anche nella singola immagine, gli elementi significanti sono dati contemporaneamente: non esiste un prima e un poi. All'interno dell'inquadratura elementi visivi, iconografici, retorici, gestuali, scenografici, ambientali, culturali, sono tutti compresenti, senza un ordine evidente di grandezze. Il significato, inoltre, si costruisce nella continuità dinamica delle immagini, in modo disordinato. Sta al recettore cogliere il maggior numero di elementi possibili, valutarne l'importanza e riorganizzarli in modo concettualmente significativo.

Per la sua natura analogica, il linguaggio audiovisivo ha una immediatezza che, da un lato, induce ad un approccio intuitivo e, dall'altro, tende a nascondere la reale complessità. Per questo il rischio maggiore, per chi comunica come per chi fruisce tali messaggi, è la banalizzazione. Fermarsi ad una visione intuitiva, il più delle volte, significa restare in superficie e fraintendere il messaggio; prendere per significativo ciò che è semplice stereotipo; scambiare per tematico ciò che è solo narrativo e spettacolare; attribuire valore a ciò che non ne ha o, al contrario, sottovalutare ciò che è realmente ricco di significato.

Si noti che in questo modo opera la massificazione propria dei mezzi di comunicazione, attraverso idee inavvertite e fondi mentali che diventano orizzonte di vita e, dunque, opinioni; attraverso dinamiche che conducono alla semplificazione fasulla della realtà e dei problemi, al soggettivismo sensoriale (“è vero ciò che sento”), alla confusione tra apparire ed essere, tra realtà oggettiva e sua rappresentazione.

²⁴ Pierre Babin, *La catechesi nell'era della comunicazione*, ed. LDC, Leumann (TO) 1989

Babin è il fondatore del centro internazionale di formazione alle comunicazioni sociali e religiose “CREC-AVEX” nei pressi di Lione.

È, invece necessario andare oltre la percezione intuitiva; scomporre il testo nelle unità che lo compongono; analizzare, passando al setaccio tutti gli elementi significanti, e ricomporli in una nuova unità significativa (questa volta concettuale), il più possibile fedele a quella di partenza.

A livello di testo cinematografico, per esempio, vuol dire non fermarsi alla vicenda e a quello che i personaggi dicono, e neppure alle belle immagini, o al clima emotivo, ma guardare all'approfondimento di personaggi e di ambiente; fare attenzione ai modi in cui viene rappresentata quella data vicenda; al montaggio, al punto di vista di chi regge il discorso e all'uso che fa del linguaggio (letterale, allegorico, simbolico); portare alla luce i processi argomentativi; interrogarsi sulla coerenza o l'incoerenza della narrazione e sulle motivazioni di tali scelte; verificare le intenzioni comunicative che sottendono il testo (informative, persuasive, emotive, poetiche, di semplice contatto, ...), indagare le condizioni di verità poste in atto dal comunicatore.

Le "impressioni" possono andare bene per stabilire un primo contatto con le persone del gruppo, subito dopo la visione dell'audiovisivo. Poi però è necessario un metodo di analisi.

Per quanto riguarda il film non si può che rimandare a un manuale²⁵ e a esempi concreti di "letture cinematografiche"²⁶, da cui sviluppare poi l'approfondimento tematico.

D'altra parte il film, per la sua lunghezza, si presta raramente all'utilizzo in incontri di poche ore. Si possono però enucleare singole sequenze e lavorare su quelle. È possibile anche, utilizzare una semplice situazione, una battuta, per suscitare il dibattito, ma è una cosa diversa da quella proposta, in quanto prescinde dal testo audiovisivo.

Per questo preferiamo indicare l'uso di micro-testi, come quelli pubblicitari, che accanto alla brevità (inferiore al minuto), contengono messaggi completi, elaborati dal punto di vista linguistico, ricchi di implicazioni culturali, di modelli diffusi nella mentalità corrente; capaci, per la loro forza di suggestione e per la loro pervasività nel quotidiano, di creare o contribuire a diffondere comportamenti collettivi. Tanto più che alle argomentazioni classiche, basate sulla qualità del prodotto e sugli effetti vantaggiosi, la pubblicità fa sempre più leva su "valori" socialmente riconosciuti, come la salute, la bellezza, la modernità, il successo, l'amicizia, l'amore, il sesso. L'argomentazione tipo può essere formulata nel modo seguente: "il valore x è positivo; il prodotto x è in relazione con quel valore; dunque il prodotto è positivo"; ma la relazione è arbitraria e si regge, generalmente, su aspetti formali relativi all'immagine e al montaggio.

A questo va aggiunto che, per andare a segno, prodotto e messaggio, da una parte, devono catturare l'attenzione del possibile fruitore, in mezzo al mare di prodotti simili e al "rumore" che caratterizza la nostra società: dovranno dunque essere originali, magari ironici, un tantino trasgressivi.

D'altra parte, però, non devono contraddire le abitudini e le convinzioni del gruppo sociale cui sono destinati, pena l'incomprensione del messaggio stesso. Inoltre non devono disattendere le attese, i desideri, i gusti del pubblico.

Questo significa che anche lo spot più trasgressivo se non è accettato, non è neppure del tutto rifiutato, almeno all'interno del gruppo sociale cui punta la campagna.

²⁵F. Casetti - F. Di Chio, *L'analisi del film*, ed Bompiani, Milano 1990

²⁶ si possono vedere, in particolare, le riviste EDAV del CISCS e IL RAGAZZO SELVAGGIO del Centro Studi Cinematografici di Roma

È infine interessante osservare le modalità comunicative che utilizza la pubblicità per conseguire il proprio obiettivo:

1. *in primo luogo predispone nella mente del potenziale acquirente modelli latenti che diventano parte della sua “tappezzeria” mentale, cioè convinzioni “di sfondo” che contribuiscono a costruire la sua atmosfera mentale;*
2. *in secondo luogo opera una messa a fuoco di questi modelli portandoli allo stato di salienza; questo secondo intervento è quello proprio del messaggio pubblicitario, di solito pensato in modo da presentare tutte le “soglie” del prodotto (i caratteri che non può non avere) e da porre in risalto le sue “leve” (i caratteri che lo contraddistinguono dai concorrenti).²⁷*

Una delle leve più efficaci è il carattere simbolico che il prodotto può assumere grazie alla pubblicità. Come spiegava un “creativo” in televisione, ciò che rende diverse due mele assolutamente identiche è il modo in cui vengono presentate: se una delle due viene lucidata, tagliata a metà in modo da evidenziarne la polpa succosa e croccante, e poi posta in mano a una bella ragazza che la addenti, le viene conferita una connotazione simbolica che la farà preferire. Lo stesso vale per un orologio o per una macchina: il significato simbolico di cui la pubblicità veste gli oggetti - il prestigio che da essi si trasferisce al loro proprietario - è la molla della scelta.

Schema per l’analisi:

1. visione ripetuta dello spot
2. trascrizione grafica e scomposizione del testo
3. analisi dei codici visivi:
 - iconici
 - iconografici
 - tropologici
4. analisi dei codi verbali e sonori
5. ricomposizione del testo: rilievo delle strategie discorsive (argomentazioni e modelli simbolici posti in atto)

A questo punto sarà possibile approfondire il materiale portato alla luce e tutte le problematiche sociali, relazionali, morali, che esso lascia aperte.

Bibliografia:

Pier Cesare Rivoltella, op. cit.

G. Michelone - G. Cacopardi, *La pubblicità intorno a noi*, Ed. Paoline, Milano 1996

²⁷ da Pier Cesare Rivoltella, *Lo spot pubblicitario: appunti per un’analisi semiologica*, in *Teleduchiamo*, ed. LDC, Leumann 1994, pp. 249-267. A questo testo, cui la scheda presente attinge, rimandiamo per un più dettagliato percorso metodologico.

3
STRUMENTI AUDIOVISIVI SPECIFICI
 Tre videocassette
Educare all'amore/Corso per fidanzati, Messaggero, Padova

Si tratta di uno strumento agile, utilizzabile a temi come stimolo per avviare la riflessione e il confronto.

Può servire anche per la formazione e l'aggiornamento degli operatori, sacerdoti e laici, in quanto costituisce un esempio di approccio corretto alla mentalità dei fidanzati del nostro tempo senza perdere in correttezza dei contenuti.

I temi trattati sono indicati di seguito, con la durata approssimativa.

→ la freccia segnala gli spezzoni valorizzabili nell'ottica del tema di questo dossier.

1° CASSETTA - *Pane, amore e...poca fantasia*

- * Confronto col passato: amore, coppia 5'
- Influenza dei mass-media e dei modelli proposti dalla società attuale sulla visione dell'amore e della sessualità, e conseguenze che ne derivano 15'
- Il corpo nella società dei consumi (*la sfida del corpo*)..... flash
- * La convivenza flash
- * Il litigio come risorsa. Motivi di crisi di coppia e possibile prevenzione..... 10'

2° CASSETTA - *Innamorarsi*

- * Innamoramento 7'
- * Passaggio dall'innamoramento all'amore. Fidanzamento come tempo di "verifica". Possibili motivazioni patologiche della scelta matrimoniale 10'
- Sessualità e suoi aspetti. Il piacere. Motivazioni psicorelazionali per la continenza prematrimoniale. Il pudore. Significato della sessualità..... 8'
- * Rapporto con le famiglie di origine 4'

3° CASSETTA - *Sposarsi in Cristo*

- * Idea biblica di coppia (*Genesi*). Il peccato 3'
- * Sposarsi in chiesa. Il Sacramento 9'
- * Etica sessuale 4'
- * La procreazione. Motivazioni ai metodi naturali 5'
- * Il matrimonio inter-religioso flash
- * I Consultori. Il Tribunale ecclesiastico flash

Ci hai dato un corpo

*Signore, sei veramente formidabile!
 Ci hai dato un corpo. Ed ecco: sa parlare.
 Un nostro gesto ha in sé mille parole,
 un nostro bacio è forte come un grido,
 ogni carezza è come un fraseggiare,
 domanda e offerta, confessione e dono.*

*Signore, sei veramente formidabile!
 Questo linguaggio tutto personale
 che dice quello che non sappiamo dire,
 che apre al cuore porte sconosciute,
 per un incontro nuovo, tanto atteso,
 ma anche pieno di trepidazione;
 questo linguaggio di carne che ci aiuta
 ad una più sconfinata confidenza
 a iscritti segni della tua presenza
 dentro di noi, nel nostro stesso corpo.*

*Aiutaci a parlare parole buone,
 parole semplici, parole sempre nuove.
 Fa' che ogni gesto della tenerezza
 sia punto di partenza, non di arrivo,
 sia mano aperta, delicata ed attenta,
 non mano che carpisce solitaria.*

*Signore, sei veramente formidabile!
 Ci hai dato un corpo. Ed ecco: sa parlare.
 Fa' che parliamo sempre al tuo cospetto,
 e tu ci ascolti, e ne gioisci.
 Amen.*

Grazie, Signore!

*Ti ringraziamo, Signore
 per averci creati liberi
 perché così possiamo amare.
 Fa' che non abusiamo mai
 della libertà che ci hai dato,
 ma ce ne serviamo per fare scelte di vita
 conformi al tuo progetto di amore per noi.
 Ti ringraziamo anche, Signore,
 per averci dato un corpo,
 perché così possiamo
 esprimere visibilmente il nostro amore.*

*Fa' che sia per noi
strumento prezioso di comunicazione,
secondo la logica dell'amore.
Fa' che ci serva
per dare la vita come vuoi tu:
ci sentiremo così tuoi collaboratori,
docili alla tua volontà,
anche quando sarà diversa dalla nostra.
Amen.*

Per crescere attraverso il dialogo

*O Signore,
tu hai voluto metterti
in comunicazione con noi,
utilizzando gli strumenti
che anche noi utilizziamo:
la parola, i gesti, il corpo.
Fa' che impariamo da te
l'importanza di saper comunicare.
Fa' che la nostra coppia
cresca nell'amore vero
attraverso un dialogo intenso e sincero,
fatto di parole, di gesti, di atteggiamenti,
che esprimano tutto il nostro sentire
e tutto il nostro essere.
Aiutaci a superare gli inevitabili conflitti
dovuti alla debolezza
della nostra natura umana,
con l'umiltà di chi sa di non avere
il monopolio della verità.
Donaci la forza di perdonare sempre
e di chiedere perdono,
degni figli di un Padre buono,
che accoglie il figlio prodigo,
senza chiedergli i conti,
e fa piovere sui buoni e sui cattivi,
attendendo con fiducia
che questi si ravvedano. Amen!*

Superare la solitudine

*O Dio,
che hai voluto uomo e donna
uniti nel corpo e nello spirito,
perché non siano più due ma un essere solo,
concedi che nell'amore che essi vivono
non siano disgiunti piacere da responsabilità,
i fatti dalle parole,
ma sappiano distinguere verità da egoismo
e superare la solitudine con la comunione.
Amen.*

Preghiera di ringraziamento per la sessualità

*Ti ringraziamo, o Signore, per il meraviglioso dono della sessualità, per questa stupenda energia vitale che pulsa dentro di noi.
Tu che hai creato l'uomo a tua immagine maschio e femmina ed hai comandato loro di crescere e moltiplicarsi dando origine, nella tua immensa sapienza creatrice, alla relazione d'amore che coinvolge insieme il corpo e lo spirito in un incontro gioioso e fecondo;
Tu che dopo il peccato non hai privato l'uomo di questo dono, pur sapendo che nella sua fragilità egli lo avrebbe molte volte deturpato;
Tu che hai benedetto la stirpe di Abramo e dei Patriarchi;
Tu che hai esaudito in modo mirabile le preghiere delle sterili madri di Sansone e Samuele;
Tu che per mezzo dello Spirito hai ispirato il meraviglioso Cantico dei Cantici e la storia di Tobia e Sara;
Tu che hai benedetto il rapporto di Gioacchino e Anna in modo tale che la natura, ferita dal peccato, non trasmettesse questa terribile eredità alla Purissima Madre di Dio;
Tu che hai consolato Elisabetta nella sua vecchiaia, donandole di divenire la madre di Giovanni, il più grande di tutti i profeti;
Tu che hai preparato il grembo di Maria, sposa dello Spirito Santo, ad accogliere il Verbo e il suo seno a nutrirlo come tutte le madri;
Tu che nel tuo Figlio hai benedetto le nozze di Cana e hai confermato i valori della fedeltà e dell'indissolubilità nel matrimonio, come era fin dall'inizio tuo progetto;
Continua, ti preghiamo, a conservare in noi questa gioiosa energia d'amore che attraversa tutta la nostra vita e colora tutto il nostro modo di essere.
Ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo svilito il tuo dono in ripiegamenti egoistici, offendendo te e calpestando la dignità della persona umana;
per tutte le volte che abbiamo trattenuto per noi un piacere che fuori da un rapporto d'amore imputridisce come un torrente fermo in acque stagnanti;
Fa' che viviamo questo dono con riconoscenza e senza paura all'interno di un rapporto d'amore stabile, fedele e definitivo, benedetto da te nella Chiesa, come il modo più bello di sentirsi una sola carne, per una esperienza di felicità piena che non coinvolge solo i sensi, ma il nostro essere più profondo.
Ti preghiamo anche per chi ha scelto di vivere la propria sessualità orientando l'energia vitale in mille rivoli di fecondità spirituale, testimoniando così il riferimento costante a te che sei amore pieno e beatitudine senza fine.*

Grazie per il dono del corpo

*Ringraziamo Dio che ci ha creati
uomo e donna
perché come uomo e donna lo amassimo,
ma anche perché come tali
esprimessimo il nostro amore.
Perché ci hai dato un corpo
per esprimere il nostro affetto e amore,
ti ringraziamo, Signore.
Perché ci hai dato un corpo
per raggiungere una più completa
comunione di spirito,
ti ringraziamo, Signore
Perché ci hai dato un corpo
per dare concretezza alle parole
e per superare la solitudine e la debolezza,
ti ringraziamo, Signore.
Perché ci hai dato un corpo
con cui lodarti,
ti ringraziamo, Signore.*

Ci hai fatti uomo e donna

*Tu ci hai fatti, Signore, uomo e donna,
con qualità diverse,
con diversi pensieri,
con sentimenti diversi.
Ed io troppo sovente
misuro reazioni, sentimenti ed opinioni altrui
sulla base dei miei.
Aiutami a non cadere in questo errore.
A mettermi immediatamente
dalla parte dell'altro,
dietro il suo cuore.
In modo che ciò che pensa,
ciò che giudica,
ciò che sente,
sia da me pensato, giudicato e sentito
da vero fratello.*